

Interpellanza n. 23

presentata in data 25 ottobre 2023

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Carancini, Mangialardi, Biancani, Bora, Casini, Cesetti, Vitri

Politiche regionali per contrastare la povertà nelle Marche

Premesso che

- dal Rapporto Caritas 2023 su povertà ed esclusione sociale in Italia, presentato venerdì 17 novembre, emerge una situazione sempre più critica nel nostro Paese ed una situazione particolarmente difficile anche nelle Marche;
- sono 14.956 le famiglie assistite dalla Caritas nella nostra regione che è la seconda in Italia dopo la Liguria, nella triste classifica del numero di famiglie assistite rispetto a quelle residenti, il 2,4%, con una media nazionale che è invece dell'1%;
- le Marche sono poi ampiamente sopra il dato nazionale per quanto riguarda sia i "nuovi ascolti" nelle strutture Caritas (46,6% rispetto al 45,3%), sia il numero delle persone seguite ormai da qualche anno, segno che da un lato aumentano le richieste di sostegno e dall'altro che molte situazioni di difficoltà si stanno consolidando sempre di più;
- nella nostra regione si rivolgono ai Centri di Ascolto persone con bisogni complessi: occupazione, casa, famiglia, salute, immigrazione; anche sotto questo aspetto, se a livello nazionale le persone che hanno diverse "necessità" sono il 29,5% degli assistiti, nelle Marche sono il 34,8%;

considerato che

- dietro a questi numeri e a queste percentuali ci sono persone con le loro storie, le loro sofferenze e i loro grandi problemi quotidiani;
- il volontariato, che da sempre caratterizza le Marche, da solo non può riuscire a dare risposte ai tanti bisogni e richieste delle persone in condizione di disagio socio economico;
- è indispensabile un'azione amministrativa forte che dia risposte concrete alle migliaia di famiglie marchigiane in difficoltà;

i sottoscritti consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere

quali politiche intenda attivare per contrastare la povertà nella nostra regione e per evitare che la situazione economica e sociale delle famiglie marchigiane peggiori ulteriormente.